

Questo matrimonio si può salvare

La mancanza di vero dialogo e di condivisione primi nemici della coppia. Ma la crisi non è sempre inevitabile

Riproduzione parziale dal n. 122 di "Noi, genitori & figli" del 28/09/08

di Paola Abiuso

Le crisi tra coppie di lungo corso sono in aumento, decreta l'Istat nel suo rapporto del giugno 2008: nel 2005 - ultimi dati disponibili - il 15 per cento delle separazioni ha coinvolto matrimoni durati più di 25 anni; nel 1995 la quota era dell'11,3 per cento.

Ma è davvero inevitabile? La separazione è veramente l'unica chance per i matrimoni in difficoltà, anche per quelli che sembrano esauriti? «Certo che no - interviene don Francesco Vitari, responsabile nazionale, con Felice e Paola Raineri, di Incontro Matrimoniale, che proprio nelle scorse settimane ha festeggiato i suoi primi 30 anni di presenza in Italia -. Il guaio è che oggi le persone sono molto attente a se stesse e in questa ricerca dello "star bene" soggettivo trascurano i riferimenti a valori oggettivi, cioè l'attenzione per l'altra persona, il rispetto, il mettersi nei panni dell'altro, l'essere solidali e complici nel condividere un progetto di vita...». Don Vitari (...) si è convinto che se oggi il 30 per cento dei matrimoni naufraga è perché manca il dialogo su quel che ciascuno dei due vive nei suo intimo. Parlarsi e ancora parlarsi, manifestare se stessi nelle proprie paure, nelle speranze, nei desideri, nei sogni. Un dialogo vero, dunque, non il vuoto bla bla di ogni sera al tavolo da pranzo. «A volte ci si accontenta di uno star bene generico e superficiale — continua il sacerdote milanese —, di vivere una vita senza problemi. Ma l'esistenza ci pone di continuo di fronte a problemi, a sfide da affrontare, a scelte da compiere». Tirare a campare, anno dopo anno, senza sentirsi realmente coppia, è l'anticamera della crisi. Perché il tran-tran quotidiano, per certi versi rassicurante, nasconde profonde insoddisfazioni che prima o poi esplodono. (...) Il mutismo delle emozioni, la vergogna a mostrare i propri sentimenti portano marito e moglie a scoprirsi estranei. Anche dopo 30 anni di vita in comune. Ecco allora la crisi, la decisione di separarsi. «Ma salvare un matrimonio si può - afferma sicuro don Vitari -. A patto però che ciascuno dei due lo voglia. Nei weekend di Incontro Matrimoniale noi indichiamo alcuni "trucchetti": il primo è ritornare alle origini della propria relazione, ai motivi per i quali ci si è reciprocamente scelti. Il secondo è la capacità di perdonarsi a vicenda, aiutandosi così reciprocamente a camminare verso il sogno che si aveva all'inizio della vita di coppia. L'ultimo passaggio è la riscoperta del sacramento che sta alla radice del proprio matrimonio». Invertire la tendenza, tornare a innamorarsi l'uno dell'altra è possibile, è alla portata di tutti, purché marito e moglie «rientrano in se stessi, coltivino il silenzio, la riflessione interiore», suggerisce don Vitari. E se nei momenti difficili la reazione più comune è chiudersi in se stessi per non affrontare l'opinione degli altri, indispensabile invece è avere accanto persone con le quali aprirsi senza essere giudicati e possibilmente camminare in gruppo con altri. ♦

UN WEEKEND PER RITROVARSI

Da 30 anni a fianco degli sposi, per ridare slancio alla vita coniugale

Incontro Matrimoniale è un movimento di formazione per la vita di relazione e per il dialogo di coppia fondato da un prete spagnolo nel 1968. Da allora l'esperienza di Incontro Matrimoniale ha coinvolto un milione di coppie e oltre 5 mila consacrati e sacerdoti in 90 Paesi di tutti i continenti. Il carisma specifico di Incontro Matrimoniale è «promuovere la relazione d'amore tra gli sposi, tra i preti e i consacrati con la propria comunità, rivalutando il proprio sacramento o il proprio impegno della vita consacrata», testimoniando così come i due sacramenti, l'ordine e il matrimonio, siano uniti e traggano sostegno e forza l'uno dall'altro. Nel concreto, alle coppie che vivono qualche difficoltà di relazione Incontro Matrimoniale propone un fine settimana di riflessione che aiuta a ridare o accrescere la consapevolezza della bellezza della relazione coniugale.

RETROUVAILLE, PER NON PERDERE LA SPERANZA

Il programma che si rivolge alle coppie sul punto di separarsi

Il suo logo è un salvagente perché per molte coppie è davvero l'ultima possibilità per stare a galla. Per i matrimoni in fortissima difficoltà, già segnati da separazione, da tradimenti o da altre gravi ferite, esiste la possibilità di sperare oltre ogni evidenza: si chiama Retrouvaille ed è un servizio che viene offerto dalla comunità cristiana quando i due sposi esprimono ancora il desiderio di ricostruire la loro relazione. Il programma, che nasce nel 1977 in Canada ed è oggi attivo in decine di Paesi di tutto il mondo, da qualche anno è presente anche in Italia. Ispirato cristianamente, il servizio di Retrouvaille si sta rivelando un prezioso strumento di grazia per le coppie in difficoltà; la proposta è rivolta a tutte le coppie che ne fanno richiesta, anche di altre confessioni religiose, sposate civilmente oppure conviventi. Il programma Retrouvaille, a differenza di Incontro Matrimoniale che si rivolge a coppie che desiderano valorizzare la loro vita coniugale o che registrano qualche piccolo affanno, è adatto a situazioni compromesse, alle quali si vuole offrire un cammino di speranza a partire dalla riscoperta profonda del perdono.